

IL SOTTOSEGRETARIO MARTELLA

## «Copyright, subito la legge e cambieremo la Gasparri»

Ritornano la direttiva europea sul copyright, approvata nel giugno 2019, sarà legge in Italia. È la previsione di Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, che ritiene anche necessario un cambiamento della legge Gasparri dopo la sentenza della Corte di Giustizia Ue che va «cambiata e bisognerà intervenire radicalmente su quei contenuti». «È necessario prevedere la possibilità di un intreccio diverso tra il mondo dei media tradizionali e il mondo delle telecomunicazioni». Sono i temi al centro di un incontro, nel giorno di chiusura del **Festival della Tv** dei nuovi media a Dogliani, con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari e il vicedirettore della Stampa Andrea Malagutti. «Il governo», spiega Martella, «ha già approvato la direttiva europea sul copyright, in questo momento è all'attenzione del Senato che la voterà il 21 settembre».

Nel suo intervento il sottosegretario ha tracciato le linee guida dell'intervento governativo: «Gli Over the top come Google e Facebook utilizzano un algoritmo a fini commerciali per fare circolare i contenuti e questo limita il pluralismo e fa aumentare le fake news. Bisogna tutela-

re i contenuti editoriali di qualità, il diritto d'autore e i giornalisti che li producono». Fatto perché «bisogna trovare un nuovo equilibrio in cui non ci siano posizioni predominanti di alcuni a scapito di altri». Secondo l'esponente del governo, infatti, «è nell'interesse di tutti consentire che il mondo dell'informazione nel web possa essere affidabile, certificato e professionale». Martella ricorda che il governo ha riconosciuto all'editoria un ruolo fondamentale durante l'emergenza Covid.

Dal suo punto di vista il governo ha «considerato tutta la filiera strategica per il Paese e quindi anche per la libertà d'informazione, per la democrazia, per la coesione sociale. Per questo abbiamo fatto una serie di scelte che abbiamo mantenuto anche dopo l'emergenza. Abbiamo capito che molte cose andavano accelerate». Per Martella «tutto questo ci richiama a una grande sfida per il futuro, quella di mettere una cornice legislativa che punti decisamente al digitale e che abbiamo chiamato editoria 5.0, da collegare anche alle risorse europee per guardare alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese editoriali».

R. ECO.

19 SETTEMBRE 2020

